

DAVIDE SCHIAVATO

ALARE.YACHTS

EDIZIONE 2027

MANUALE

PATENTE NAUTICA

VELA

Teoria illustrata per tutti
i 250 quiz ministeriali
vela, con schemi
e verifiche commentate



EDIZIONI.ALARE.YACHTS

Il percorso

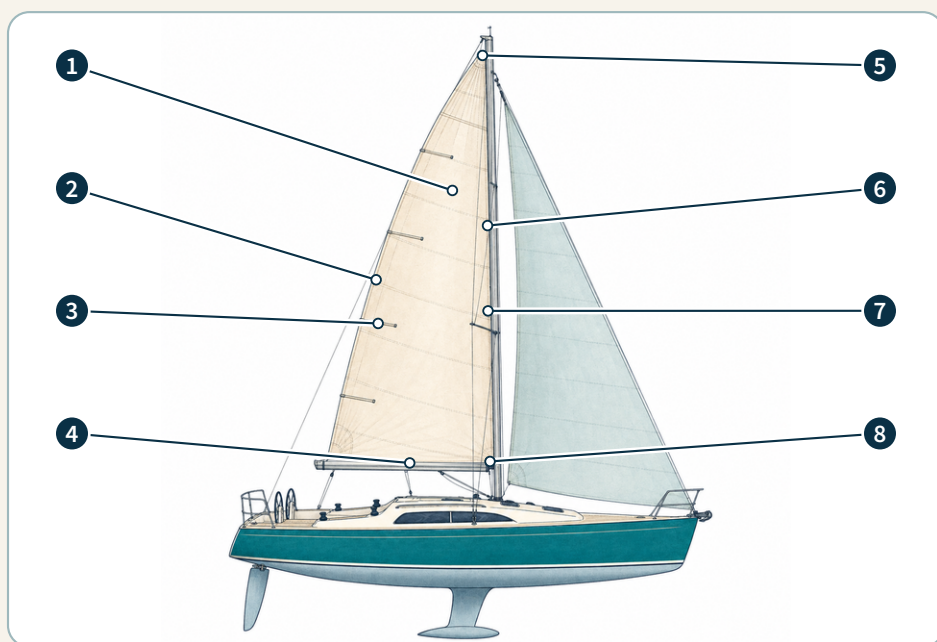
9 capitoli / 9 verifiche

01	Nomenclatura		4
	Vele, armi, manovre e accessori	Verifica	12
02	Armare e ridurre		13
	Preparare le vele, terzaroli, panna e cappa	Verifica	17
03	Andature e vento		18
	Vento apparente, sopravvento, sottovento e mure	Verifica	22
04	Manovre		23
	Orzare, poggiare, virare e abbattere	Verifica	25
05	Regolazione delle vele		26
	Profilo, forze e risposta alle raffiche	Verifica	30
06	Lo scafo a vela		31
	Scafo, chiglia, bulbo e multiscafo	Verifica	32
07	Stabilità ed equilibrio		33
	Centri, pesi, sbandamento e scuffia	Verifica	36
08	Precedenze a vela		37
	Mure, posizione relativa e ingresso in porto	Verifica	38
09	Nodi marinai		39
	Riconoscere la funzione di ogni nodo	Verifica	40

1 Nomenclatura e attrezzatura

La randa: forma e attacchi

Le parole della vela descrivono relazioni concrete: dove si trova una superficie, come è collegata all'unità e quale dispositivo permette di orientarla. Leggere insieme vele, sostegni e comandi aiuta a distinguere un attacco fisso da una regolazione da compiere durante la navigazione.



1 Randa. Vela principale triangolare a poppavia dell'albero.

2 Balumina. Lato libero poppiero, con tasche per le stecche.

3 Stecche. Sostegni inseriti nelle tasche della vela.

4 Base. Bordo inferiore della vela, lungo il boma.

5 Penna. Vertice superiore, dove si collega la drizza.

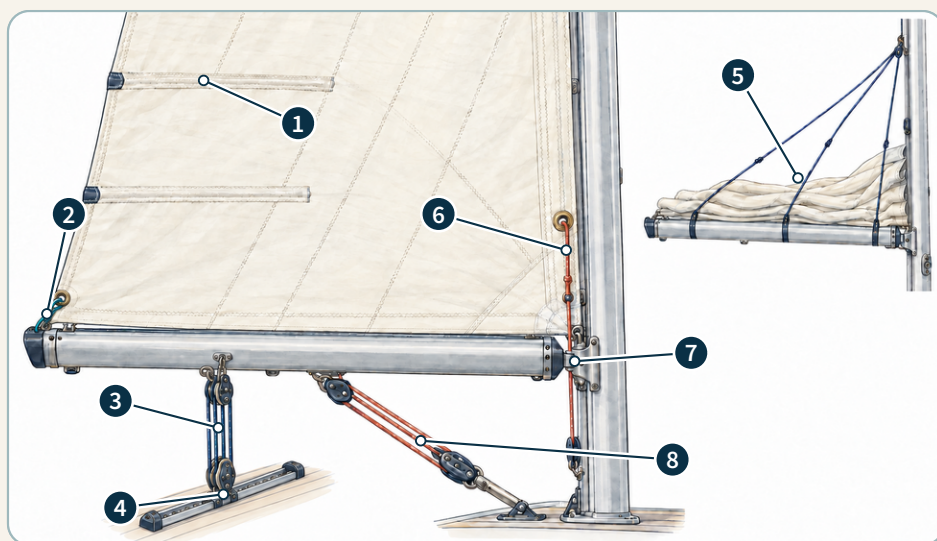
6 Inferitura. Bordo prodiero della randa.

7 Ralinga. Cavo cucito nell'inferitura, inserito nella canaletta dell'albero.

8 Mura. Vertice inferiore prodiero, fra base e ralinga.

1 / NOMENCLATURA E ATTREZZATURA

La randa: sostegni e regolazioni



- 1 Stecche.** Conservano la forma della randa in qualsiasi condizione meteorologica. Non indicano il vento.
- 2 Punto di scotta e tesabase.** Vertice inferiore poppiero, fra base e balumina. Qui il tesabase tende la base della randa, non del fiocco.
- 3 Scotta di randa.** Paranco che regola la posizione del boma e l'apertura della randa.
- 4 Trasto e carrello.** Il carrello sposta il punto di scotta lungo il trasto; non blocca la scotta dandole volta.
- 5 Lazy jack.** Sagole che guidano e contengono la randa ammainata sul boma; non una drizza di emergenza.
- 6 Cunningham.** Paranco verticale all'occhiello sopra la mura: tende la parte prodiera bassa dell'inferitura.
- 7 Trozza.** Snodo fra boma e albero: permette rotazioni orizzontali e verticali del boma.
- 8 Vang.** Ritenuta regolabile del boma: regola la flessione longitudinale dell'albero e la forma della superficie portante.

1 / NOMENCLATURA E ATTREZZATURA

Davanti all'albero

Fiocco



Genoa



Fiocco

Vela di prua che resta davanti all'albero, senza sovrapporsi alla randa.

Genoa

Oltrepassa l'albero verso poppa e si sovrappone alla randa. L'estensione oltre l'albero è generalmente il 50% della distanza fra albero e punto di mura.

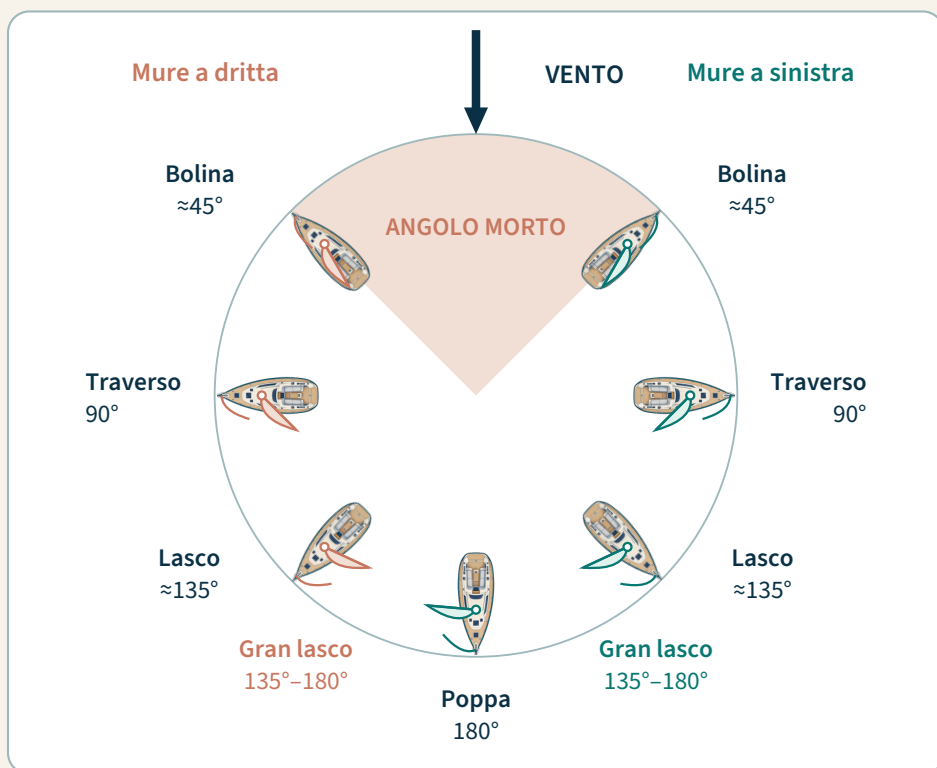
La sovrapposizione distingue le due vele di prua. Il genoa non è una vela a superficie ridotta per condizioni meteomarine avverse.

Il fiocco può lavorare anche oltre l'intervallo di 40° – 70° rispetto al vento: il suo impiego non è limitato a quei soli angoli. Nel fiocco autovirante la scotta è generalmente rinviata a una puleggia sull'albero; durante la virata la vela passa sul nuovo lato senza richiedere di cazarla manualmente. Il feeder guida l'inferitura del fiocco o del genoa nella canaletta dello strallo cavo, facilitandone l'introduzione durante l'issata.

3 Andature, vento e mure

La direzione rispetto al vento

La vela si orienta rispetto al vento che la investe per ricavarne la spinta. L'andatura è la direzione verso cui procede l'unità rispetto alla provenienza del vento: cambia con l'angolo prua-vento e non descrive la velocità. Per leggerla bisogna quindi mettere in relazione l'asse dell'unità con la direzione dalla quale arriva l'aria.



Gli angoli delle andature si misurano rispetto alla provenienza del vento reale. Al traverso il vento è perpendicolare all'asse dell'unità; in poppa, o fil di ruota, arriva da poppa lungo l'asse. L'**angolo morto**, detto anche **settore di bordeggi**, è la zona controvento nella quale le vele non producono la portanza necessaria a procedere.

4 / MANOVRE A VELA

Virata, abbattuta e rotazioni involontarie

VIRATA

La prua attraversa il vento



ABBATTUTA

La poppa attraversa il vento



Entrambe le manovre cambiano le mure. L'abbattuta passa per l'andatura di poppa; non si esegue mantenendo la bolina o il traverso.

La straorza è una brusca rotazione della prua verso il vento, provocata dall'azione intensa di una raffica o di un'onda. La strapoggia è invece l'improvviso allontanamento della prua dal vento e, se non controllata, può causare una strambata involontaria.

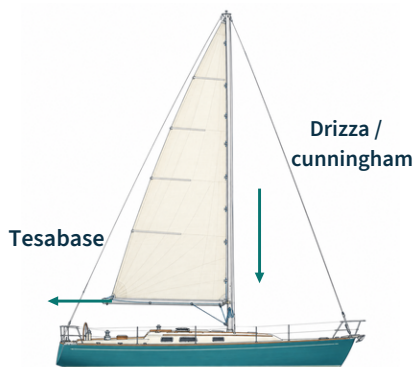
Il passaggio incontrollato del boma

L'abbattuta è un cambio di mure volontario e controllato con la poppa attraverso il vento; la strambata è il corrispondente passaggio involontario e incontrollato. Al gran lasco o in poppa la strambata involontaria è il rischio maggiore: il boma può passare improvvisamente e violentemente da un lato all'altro.

5 / REGOLARE LE VELE

Quando il vento aumenta

Randa: tendere e appiattire



Genoa: arretrare il carrello



1

Tendere la randa

Con vento crescente si cazzano il cunningham o la drizza della randa e il tesabase, per appiattire la vela e ridurre la potenza.

2

Regolare il genoa

Si tesa la drizza del genoa e se ne arretra il punto di scotta: il carrello si sposta verso poppa, aprendo la balumina e riducendo la potenza.

3

Leggere l'effetto

Cazzare cunningham e tesabase, tesare la drizza del genoa e arretrarne il punto di scotta appiattisce le vele e riduce la forza sbandante; con vento debole, per aumentare la potenza serve invece maggiore concavità.

Sotto raffica: ridurre incidenza e sbandamento

Sotto raffica si sposta il carrello della randa sottovento oppure, se il carrello manca, si lascia la scotta: diminuiscono l'angolo di incidenza e lo sbandamento. Ridurre la randa con vento crescente diminuisce anche l'azione orziera della vela principale, attenuando la tendenza dell'unità ad avvicinare la prua al vento.

9 Nodi marinai



Gassa d'amante

La gassa d'amante forma un occhiello fisso all'estremità di una cima: correttamente eseguita non tende a sciogliersi facilmente e non serve ad accorciare la cima. La sua funzione si distingue così da quella di un nodo di arresto o di un nodo che raccoglie una parte della lunghezza disponibile.



Nodo piano

Il nodo piano si usa per unire capi dello stesso diametro; non è adatto a unire cavi di diametro diverso. Scegliere un nodo richiede di riconoscere il lavoro da compiere: unire, creare un occhiello, arrestare un'estremità oppure fissare una cima a un sostegno.



Savoia

Ingrossa l'estremità della cima e ne ostacola lo sfilamento dal passacavo.



Parlato

Avvolge e blocca la cima del parabordo attorno alla draglia, fissandolo all'altezza desiderata.



Margherita

Raccoglie parte della cima in un tratto ripiegato e la accorcia senza tagliarla.

Patente nautica: la teoria per rispondere ai quiz ministeriali Vela.

La teoria dei 250 quiz vela,
con illustrazioni, schemi e verifiche commentate.

I quiz ministeriali hanno guidato la costruzione del libro. La teoria è collegata ai singoli quesiti, per uno studio mirato all'esame.

Comprendere le risposte

Andature, manovre e regolazioni
spiegate con esempi e confronti.

Leggere le illustrazioni

Schemi e infografiche per leggere
vele, vento e forze in gioco.

Organizzare lo studio

9 capitoli per studiare i temi
e ritrovarli durante il ripasso.

Verificare la comprensione

9 verifiche, con 27 quesiti V/F
e soluzioni commentate.

Affianca allo studio
l'esercitazione sui
quesiti ufficiali.



QUIZ VELA / LISTATO DI RIFERIMENTO

250 quesiti vela del listato ministeriale.
D.D. n. 131 del 31 maggio 2022.

